

a cura di Biagio Guccione

IL CONGRESSO DELL'IFLA A FIRENZE

Si è concluso la sera del 15 Ottobre all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze con la cerimonia della consegna della bandiera dell'IFLA alla rappresentante argentina il 33° Congresso Mondiale dell'IFLA (International Federation of Landscape Architects): **Il paradiso terrestre i giardini del XXI secolo.**

Dal 1979, anno in cui la vecchia Associazione degli Architetti del Giardino e del Paesaggio fu rilanciata a Roma, assumendo nel tempo diversi nomi, abbiamo assistito ad una crescita costante di soci, di attività, di interesse per l'AIAAP, ma senza alcun dubbio con il Congresso dell'IFLA di Firenze la paesaggistica italiana ha segnato il punto più alto della sua storia, si è trattato di un salto di qualità straordinario.

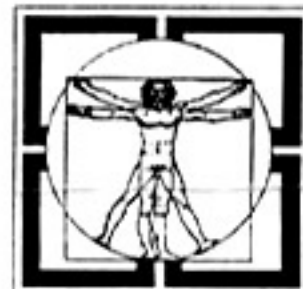
Non potendo nello spazio di questa rubrica illustrare tutto quello che è avvenuto in questo mega-convegno internazionale che ha visto la partecipazione di più di 40 nazioni, ci limiteremo in segnalare qualche notizia e registrare qualche sensazione. Ci impegnamo a dedicare a questa manifestazione un ampio servizio ed a dare voce a tutti i protagonisti.

Il Convegno si è aperto con i saluti ed i messaggi delle autorità politiche e con la commemorazione di Sir Geoffrey Alan Jellicoe, presidente fondatore dell'IFLA. In questa sessione di apertura presieduta da Annalisa Maniglio Calcagno hanno preso la parola quattro dei più grandi rappresentanti dell'architettura del paesaggio mondiale: Carl Steinitz della Harvard University (USA), Schlomo Aronson, Israel, Anne Spin dell'Università della Pennsylvania e l'inglese Martin Palmer, che ha tenuto una dissertazione su un argomento inconsueto: il rapporto tra religione ed ecologia.

Il convegno si è poi diviso in quattro sessioni dedicati ai quattro temi

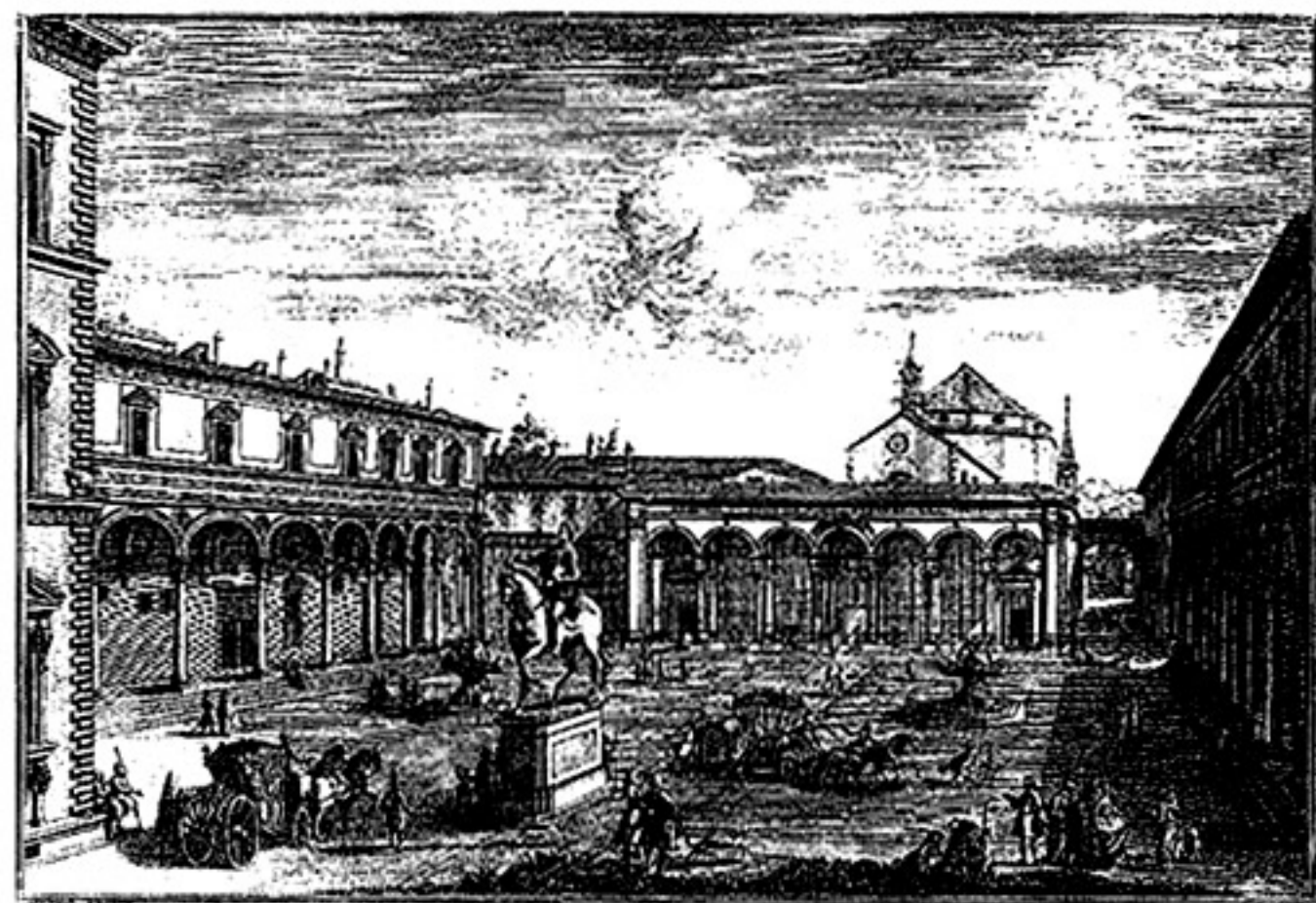
previsti: << I giardini storici>>, <<Giardini e parchi contemporanei>> <<La natura in città (corsi d'acqua, spazi aperti, paesaggio urbano)>>, <<Aree protette (parchi naturali, paesaggio culturale)>>. Ben 120 contributi provenienti da ogni angolo della terra, un quadro completo di quello che accade nel mondo nel nostro campo: ricerche raffinate sui modelli di progettazione paesaggistica, esempi concreti di riqualificazione ambientale, censimento e recupero

di giardini storici (spesso colpiti dalla recenti vicende belliche come quelli di Dubrovnik), piani e progetti per le aree protette, i grandi sistemi del verde urbano, i migliori esempi di giardini e parchi contemporanei e così via. Non c'è stato argomento che riguardava la paesaggistica che non sia stato trattato, non c'è stata una Nazione nella quale la paesaggistica si pratica che sia mancata: Cina, Giappone, Brasile, Australia, Canada, Malesia, Bielorussia, Marocco.



INTERNATIONAL FEDERATION OF LANDSCAPE ARCHITECTS 33rd IFLA WORLD CONGRESS

Under the high patronage of the President of the Italian Republic



Veduta della Piazza della Signoria, Statua Equestre di Ferdinando I, Fontana e Loggia Laterni

PARADISE ON EARTH
THE GARDENS OF THE XXI CENTURY

Indonesia, Francia, Slovacchia e molte altre ancora. L'unico problema era riuscire a districarsi tra gli innumerevoli stimoli e scegliere il relatore da seguire. Guido Ferrara, che è stato l'animatore di questa efficiente organizzazione, con grande sforzo personale e dei suoi più stretti collaboratori, è riuscito a pubblicare gli atti prima dell'inizio dei lavori del Congresso, due corposi volumi di ben 862 pagine con la sintesi di tutti gli interventi, che venivano consegnati ai partecipanti al momento della registrazione al Convegno, in questo modo i partecipanti erano in grado di scegliere le comunicazioni da ascoltare (*).

Difficile, anche per chi ha seguito con attenzione, segnalare i contributi più originali o più interessanti, forse solo ora usciti dall'atmosfera della kermesse mondiale della paesaggistica, si potrebbe, consultando con pazienza gli atti, dare dei giudizi di valore sui singoli relatori, ma non è questa la sede adatta, fra l'altro i Congressi dell'IFLA non sono concorsi di idee o competizioni tra scuole, essi servono a far conoscere lo stato dell'arte, confrontare le diverse esperienze, offrire al mondo una fotografia di quello che i paesaggisti fanno per rendere il nostro pianeta più vivibile per noi e per le future generazioni.

Durante il Congresso dell'IFLA sono state allestite diverse mostre, segnaliamo quella su Frederick Law Olmsted, che in Luglio/Agosto era alla Galleria degli Uffizi, curata da Gianni Pettena su iniziativa dell'Associazione Contemporanea, erano esposti i progetti che hanno vinto il premio Acer/Aiapp per la migliore realizzazione e per la migliore tesi di laurea ed i due premi Pietro Porcinai per l'anno 1996, i progetti selezionati del Concorso Internazionale UNESCO/IFLA riservato agli studenti di Architettura del Paesaggio, i recenti piani per il verde pubblico della Città di Roma, alcuni studi condotti dall'Università York dell'Ontario (Canada) a cura di Carmela Canzonieri ed una mostra fotografica sui Giardini del Sud "Il secondo paradiso" a cura del Bonsai Club Puglia.

Va segnalato anche il pre-Congresso dell'IFLA che si è tenuto nei giorni precedenti a Pistoia (del quale si

parla ampiamente in un altro articolo di questo giornale) riservato ai rappresentanti ufficiali di tutte le nazioni che aderiscono alla Federazione mondiale dei paesaggisti, in quella occasione è stato eletto il nuovo presidente dell'IFLA, il tedesco Arno Schmit, che sostituisce il greco Anagnostopoulos.

Non sono mancate le occasioni mondane, segnaliamo: uno splendido concerto alla Chiesa dell'Annunziata, un party a Villa Montalto, sede della nota Scuola di Architettura dei Giardini e del Paesaggio e la Cena Rinascimentale presso la Villa Medici di Artimino.

Ogni giorno sono state organizzate visite tecniche in varie città toscane, a secondo degli interessi dei partecipanti: ai giardini storici di Cortona, ai vivai pistoiesi, al golf delle Cascine di Tavola a Prato.

La giornata di chiusura è stata caratterizzata dalla tavola rotonda: "Il ruolo della natura nelle città italiane nel XXI secolo" con la partecipazione dei sindaci di Firenze, Trieste e Napoli e dell'assessore all'ambiente del Comune di Roma. Un momento di riflessione tutto interno al nostro paese, nel quale gli amministratori delle città presenti hanno fatto un bilancio delle iniziative poste in essere nei confronti del verde urbano in ogni singola realtà.

La cerimonia di chiusura è stata caratterizzata dalla consegna del Premio Pietro Porcinai a Giuliano Gori (Villa di Celle) e a Gildo Spagnolli (Città di Bolzano) dalle mani della figlia del grande paesaggista scomparso, dr. Paola. Il presidente dell'AIAPP ha letto una commemorazione di Pietro Porcinai scritta per questa occasione dal paesaggista belga René Pèchere. Sono stati consegnati anche i premi del concorso internazionale riservato agli studenti di architettura del paesaggio IFLA/UNESCO ed i premi Acer/Aiapp.

Il Congresso si è chiuso con l'intervento della rappresentante argentina che ha invitato tutti a partecipare al 34° Convegno dell'IFLA del 1997 a Buenos Aires.